

EMILIO LAVAGNINO

Vincenzo Tschinke
2019

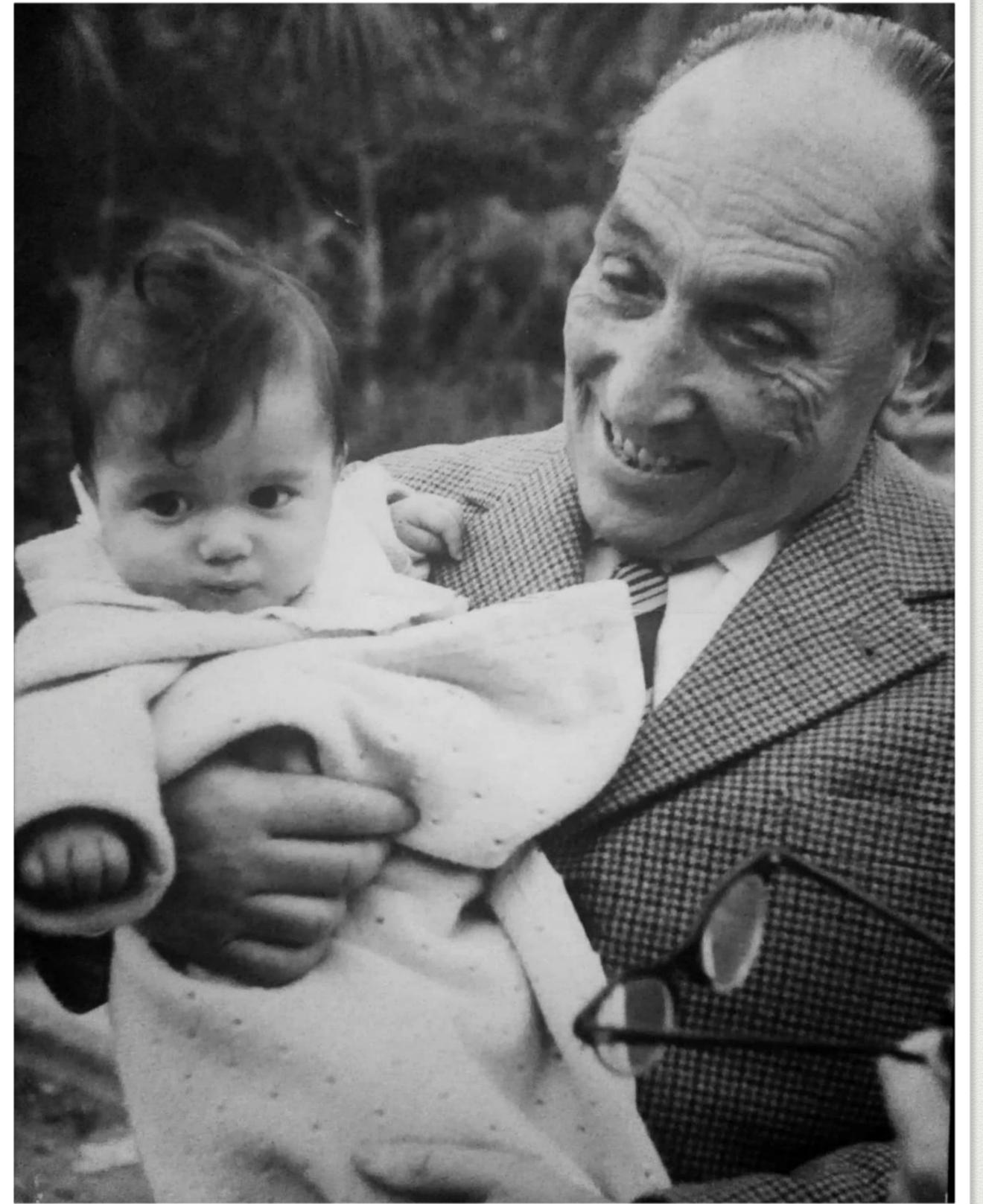
Note biografiche

- Nato a Roma il 22 agosto 1898
- Ufficiale di artiglieria durante la prima guerra mondiale
- Ispettore alla soprintendenza alle Gallerie di Palermo, alla soprintendenza all'Arte medievale e moderna di Napoli, alla soprintendenza ai Musei e gallerie di Roma (1926-33)
- Direttore della Galleria nazionale d'arte antica di Roma (1935)

- Pubblicazioni e interventi di restauro
- Ispettore centrale di seconda classe per l'insegnamento medio, escluso dall'amministrazione delle Belle arti (1938)
- Lettera del capo della polizia di Roma al ministro dell'educazione Bottai su possibili attività antifasciste di L. (1942)
- **Opera di salvataggio del patrimonio artistico nazionale (1943-44)**
- Dopo la guerra, attività di ricostruzione, raccolta di fondi attraverso mostre come Mostra d'arte italiana a palazzo Venezia (1944-46)

- Soprintendente alle Gallerie e alle opere dell'arte medioevale e moderna del Lazio (1952-63)
- Restauro della *finta* cupola prospettica di S. Ignazio, Roma (1962)
- † 1963





Il salvataggio

- Seguo la narrazione di Alessandra Lavagnino, “Un inverno 1943-1944”, Sellerio, 2006.
- In vista della guerra, le opere d’arte erano state trasferite da musei, pinacoteche, chiese, ecc. in luoghi strategici lontani da obiettivi militari, nelle campagne. Esempi per questa narrazione la Rocca di Sassocorvaro e il Palazzo di Principi di Carpegna. Altrove, il monastero di Montecassino.
- La situazione cambiò con l’armistizio di Cassibile e l’occupazione tedesca. Da un momento all’altro le azioni di guerra diventano possibili in tutto il territorio. “Sulle rovine dei nostri paesi rotoleranno i carri armati”, dal diario di L. Inoltre si temono le depredazioni da parte degli occupanti tedeschi.

Rocca di Sassocorvaro



- Pasquale Rotondi, soprintendente alle opere d'arte delle Marche, fu il protagonista del trasferimento iniziale delle opere a Sassocorvaro, Carpegna, e nel palazzo ducale di Urbino.
- Dopo l'armistizio di Cassibile iniziano i bombardamenti alleati nel Lazio. Vengono note le azioni di depredazione di opere d'arte al nord. Si inizia ad organizzare il trasferimento delle opere al Vaticano, territorio intoccabile.
- Il vaticano acconsente a trasferire al sicuro nelle sue sedi non soltanto le opere di proprietà della chiesa, ma anche quelle dello "stato". Le trattative con il Vaticano non possono coinvolgere direttamente i governi belligeranti. Delle mediazioni si occupano Carlo Giulio Argan della direzione generale delle Antichità e Belle Arti e Giulio Battelli, archivista dell'archivio segreto vaticano.

- Non si può procedere senza il permessi di viaggio dalle autorità tedesche. Di questo si occupano il maggiore Gerhard Evers, direttore dell'ufficio di tutela delle opere d'arte dell'amministrazione militare, e il tenente Peter Scheibert, addetto speciale alla tutela delle opere d'arte. Quest'ultimo farà da scorta nei territori occupati, e provvederà in alcune occasioni la nafta per i trasporti, ottenuta da depositi militari tedeschi.
- L. e altri operano a titolo ufficioso, essendosi rifiutati di seguire il governo a Padova, e quindi stati messi a *riposo*.

- Da Sassocorvaro, Carpegna e Urbino vengono recuperate centoventi casse contenenti trecento capolavori, dalla Galleria Borghese, Galleria Corsini, i Caravaggio di Santa Maria del Popolo e San Luigi de' Francesi, delle chiese e gallerie di Venezia, Galleria di Brera.
- A Roma il 4 gennaio 1944 L., sempre sostituendo De Rinaldis, prende in consegna dal maggiore Evers le opere d'arte trasportate da Montecassino da 31 camion dell'esercito tedesco. Montecassino sarà bombardato il 14 aprile 1944.
- 13 gennaio 1944. Secondo viaggio nelle Marche per recuperare opere nascoste. Conflitto con il governo di Padova che adesso vorrebbe che non vengano rimosse. Pasquale Rotondi decide di procedere lo stesso. Sulle strade resti di convogli tedeschi mitragliati e granate inesplose. Vengono portate in salve 80 casse di quadri e altri capolavori, incluso il Tesoro di San Marco, che non si sapeva fosse ad Urbino!

- In seguito L. e gli altri intraprendono ulteriori viaggi per salvare opere rimaste nelle loro sedi in chiese e musei del Lazio e delle Marche. A titolo personale, affittando trasporti a credito. Mitico il contributo del “topolino” di L. con tre [*sic*] gomme prese a prestito da Palma Bucarelli, direttrice della Galleria d'Arte moderna.
- Si inizia con sopralluoghi per constatare se le opere sono trasportabili, o ragionevolmente al sicuro. In seguito, vengono effettuati gli imballaggi e i traslochi.
- Si ricordano pericolosissime attività di rimozione e trasporto di enormi tavole dipinte da parte dei miti storici dell'arte.

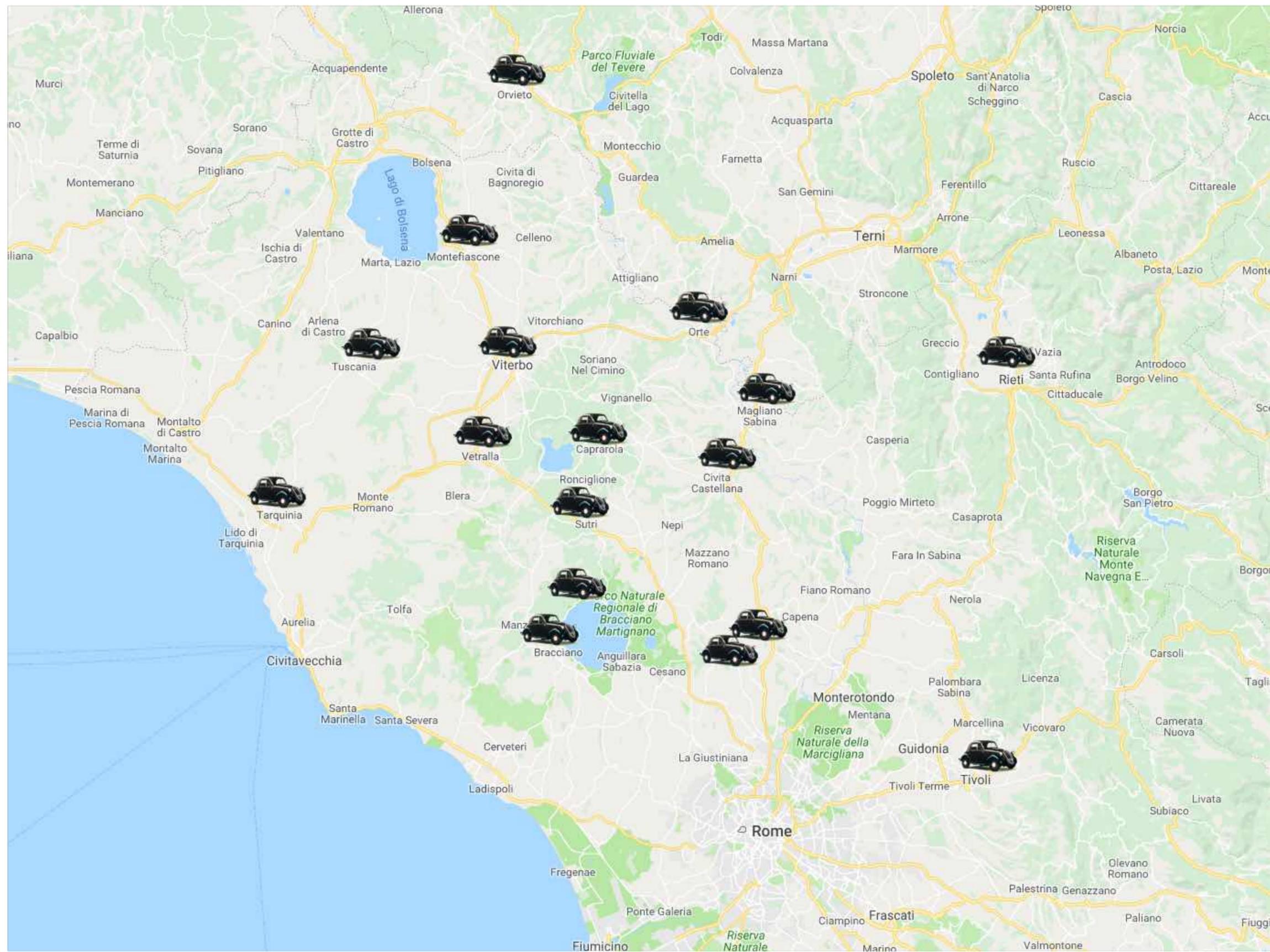
- Dall'8 febbraio 1944 salvataggi a Viterbo, durante i bombardamenti. Sebastiano del Piombo, Antoniazzo Romano, Neri di Bicci.
- 13 febbraio sopralluogo a Montefiascone e Orvieto.
- Dal 16 febbraio Sutri (Marten de Vos), Vetralla (Madonna della Cattedrale) e Caprarola (opere del Museo di Arte Moderna).
- 29 febbraio Tivoli, rifiuto del vescovo a cedere il Salvatore della Cattedrale.

Fiat 500 1936-48 Topolino



- *(nel frattempo, L. è ricercato a Roma dalla questura. Lascia il suo appartamento dove è rifugiata una coppia di ebrei, e si nasconde a Palazzo Venezia.)*
- 2 marzo Rieti, protezione sul posto dell'archivio vescovile, scelta opere da trasferire
- 4 marzo Fondi, due trittici su tavola di Antoniazio Romano e Cristoforo Scacco
- 24 marzo Civitacastellana (Salvatore e Madonnina della Cattedrale), Orte, Magliano Sabina (Tavola dell'Incoronazione), Trevignano
- 30 marzo Sacrofano, Morlupo, Bracciano, Consolidamento di opere e accordi per il trasporto

- aprile trasporto delle opere preparate a Magliano Sabina, Trevignano e Civitacastellana
- 6 maggio Viterbo, Tarquinia, Tuscania (Taddeo di Bartolo, Sano di Pietro), Montefiascone
- 14 maggio Ultimo viaggio per portare a Roma le opere preparate nei viaggi preliminari
- “Una volta portate a Roma le tavole di Tuscania, non rimarrà nulla di importante e trasportabile che non sia stato messo al sicuro in Vaticano. Ciò che non si poteva trasferire è stato protetto o nascosto.” Dal diario.



Bibliografia

- (1) Alessandra Lavagnino, *Un inverno 1943-1944*, Sellerio, 2006
- (2) Emilio Lavagnino, *Diario di un salvataggio artistico in Nuova Antologia*, n. 2884, 1974
- (3) Giulio Battelli, *Per la tutela del patrimonio storico e artistico in Ecclesia*, a. III, *fasc. 3*, 1945
- (4) Giulio Battelli, *Archivi biblioteche e opere d'arte. Ricordi del tempo di guerra (1943-46) in Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, VII, 396, 2000
- (5) Belinda Granata *in I Papi della Memoria* (autori vari), Gangemi Editore, 2012
- (6) Palma Bucarelli, *1944 Cronaca di sei mesi*, De Luca Editore, 1997
- (7) Salvatore Giannella *et al.* *L'Arca dell'Arte*, Editoriale Delfi, 1999
- (8) Pasquale Rotondi, *Capolavori d'arte sottratti ai pericoli della guerra e alla rapina tedesca in Studi montefeltrani*, n. 3, Urbino, 1975
- (9) Christian Fuhrmeister *et al.* *Kunsthistoriker im Krieg, Deutscher Militärischer Kunstschutz in Italien 1943–1945*. Böhlau Verlag, 2012
- (10) Paolo Pisanelli (*regia*) *Un Inverno di Guerra (film)*, © 2009 Fondazione Bellonci, © 2009 Big Sur

Cronistoria incompleta

- *Sbarco in Sicilia 10/07/43*
- *Arresto Mussolini 25/07/43*
- Bracciano Bombardamenti 27/09/43, 18/10/43, 12/11/43, 09/04/44, 12/04/44, 07/05/44 (Storia bombardamenti seconda guerra mondiale)
- Viterbo Bombardamenti 29/07/43, 17/01/44, 26/05/44. Liberazione 15/08/44 (Archivio di Viterbo)
- *Armistizio 03/09/43 (08/09/43)*
- *Repubblica di Salò 23/09/43*

- Fondi Bombardamenti 19-21/01/44 (Fondi)
- *Sbarco di Anzio 22/01/44*
- Civita Castellana Bombardamenti 12/04/44, 09/05/44, 06/06/44, 27/10/44 (Storia bombardamenti seconda guerra mondiale)
- Tivoli Bombardamenti 26/05/44 (Tibur Superbum)
- Montefiascone, Orte e Viterbo Bombardamenti 05-06/06/44 (Istituto Luce)
- *Alleati entrano a Roma 04/06/44*
- Rieti Bombardamenti 06/06/44 (Il Messaggero)
- Orvieto città aperta 14/06/44 (Orvieto Sì)
- *V Corpo britannico entra a Padova già presa dai partigiani 29/04/45*